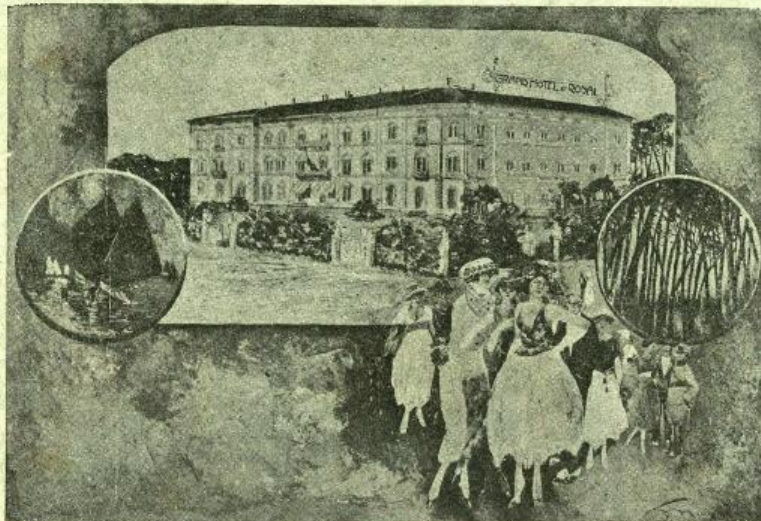




Rivista Illustrata
dei
Festeggiamenti
del
Carnevale 1922

PREZZO L. 1,50

viareggio in maschera



Grand Hôtel et Royal VIAREGGIO

Gran Parco - Appartamenti con camere da bagno

GENTILI FRANCESCO - Proprietario

SOMMARIO DEL PRESENTE NUMERO

A chi ci legge - La rivista
Carnevale 1922 - Lelio Maffei
I veglioni al "Pacini", - Un cittadino
Archivio carnevalesco - Pulcinella archivista

Le canzonette (parole e musica)
Cronache del carnevale - Pantalone cronista
Bando di concorso per la canzonetta 1923
Illustrazioni: Carri premiati del Corso 1921 e Veglione di colore al "Pacini",

VIAREGGIO IN MASCHERA



CASSA CONSORZIALE PRIVATA
DI VIAREGGIO



*Per l'assicurazione contro gli
infortuni degli operai sul lavoro*

VIA GARIBALDI 69

Mutua Marittima Viareggina

PER L'ASSICURAZIONE DI NAVI

Sede Via Garibaldi, 69

VIAREGGIO



Viareggio in Maschera

RIVISTA ILLUSTRATA DEI FESTEGGIAMENTI

A CHI CI LEGGE

*Il numero dello scorso carnevale fu accolto dal pubblico di Viareggio con entusiasmo superiore alle nostre previsioni. Non è esagerato nè retorico il dire che le duemila copie del **Viareggio in Maschera** andarono a ruba, anzi, si potrebbe dire che sparirono come in saccheggio. Ragione per la quale abbiamo tentato di varare questo secondo numero straordinario. Il numero presente è stato fatto mantenendoci sulla medesima linea dell'altro.*

È una raccolta di cose carnevalesche al fine di conservare una memoria stampata di tutti i carnevali che passano - purtroppo - sulla schiena di ognuno.

Una collezione di canzoni, manifesti, cronache ecc. del Carnevale a Viareggio del 1922.

*Abbiamo aggiunto delle fotografie di carri del Corso del 1921, carri premiati e che maggiormente destarono meraviglia e simpatia, e in questo crediamo di non aver fatto male. Mancano **clichés** del corso mascherato di quest'anno perchè data la minore importanza dei carri non è stato richiesto ai concorrenti alcun bozzetto. In ogni modo siamo sicuri che la rivista troverà il consueto favore presso i lettori intelligenti, i quali capiscono, senza troppo spiegarci, che il passo si allunga a seconda della gamba.*

Non ci resta altro da dire tanto più che ci conosciamo da un anno.

Grazie per questa e l'altra volta e auguri reciproci.

" Viareggio in maschera „

Carnevale 1922

Ben ritornato carnèval giocondo... ma la giocondità rimane una nuda e povera parola nell'esasperato metro stecchettiano.

Carnevale 1922 vuol dire carnevale ridotto all'altimetria dei tempi (tempi di bassa marea edonistica), carnevale d'impegno, di obbedienza ad un imperativo di contratto morale, di disciplina ad una imposizione programmatica, carnevale di forza, carnevale coatto.

È inutile illudere e illuderci. Dilegueranno nel cielo le caligini dense di disagio che tormenta e sgomenta in basso e in alto, si dissolveranno i nuvoloni gravidi di panico e di minaccia, ritorneranno a splendere sulla vita meriggi più ricchi di sole e di abbondanza, ma oggi la verità è che respiriamo tutti un'atmosfera di caos, di inquietudine, d'impotenza.

Diciamoceło senza eufemismi, con tutta la sincerità che il caso richiede, quest'anno il carnevale è stato subito come un anniversario ufficiale, come una festa in famiglia a data fissa, codificata da tradizioni inevitabili. Ne abbiamo

avuto la prova tangibile nell'osservare il solito giro di questua per le spese carnevalesche. Non nego che qualche somma sia stata strappata, ma è stata veramente strappata e chi à dato à dato a strappacuore. Un'altra prova l'avemmo dalla festa notturna all'aperto che è diventata la mezzanotte di Natale. Si dirà che la mancanza di libertà nelle mascherate contribuisce molto a togliere il brio e la giocondità al carnevale che è baldoria di maschere, ma domandiamoci se è serio pensare che con uno straccio addosso ed una benda sul viso, il medio cittadino dell'anno domini 1922 diventi un diavolaccio allegro e inebriante. Non lo credete voi, non lo penso nemmeno io, perchè non siamo degli sciocchi.

È allora? Vogliamo decretare con una grida quaresimale il bando a vita di quello straccioso, mendicante e disturbatore della pubblica tranquillità che risponde in tutte le questure del regno al triste nome di Carnevale? O vogliamo invece vedere se non ci trovassimo di fronte ad uno scherzo del mondo occulto, ad una folleggiante ombra ritornata dal paese dei trapassati a pigliarci allegramente per il bavero? Tutto è possibile in questo precario mondo di apparenze e di indefinibilità.

I Veglioni al Pacini



Corso Carnevalesco 1921 - Nozze d'oro di Tonin di Burio
1.º premio

Mi pare di sentirmi intorno un sordo rumore di protesta accorata che si va facendo coro di intelligibili voci che suonano presso a poco così: « Esagerato, disilluso, disgraziato. È solo un triste giuoco di nervi malandati, di dissesto cerebrale, di perturbamento psichico, che ti suggerisce il quaresimale di astinenza e di mortificazione col quale tu speravi avviliti e farci perdere la bussola del buon umore. Disingannati. Il carnevale non morirà perchè la nostra carne è assetata di godimento e il nostro spirito è un trionfo di giovinezza ».

Non c'è che dire, la vita si muove sempre fra due poli antitetici: l'estrema baldanza ottimistica e la disperata desolazione pessimistica. Chi avrà ragione? Sarebbe il caso di chiederci da quale parte sta il torto perchè la ragione oggi si è rifugiata nell'anima degli imbecilli...

Con tutto questo si spera di poter dire anche l'anno venturo:

Ben ritornato carnavale giocondo...

Lelio Maffei

Nota - L'amico collaboratore si è lasciato evidentemente sorprendere da un momento di paranoia, non sappiamo da che cosa causata, perchè le feste carnevalesche si sono svolte molto gaiamente come forse non ce lo saremmo aspettati. È questione di punto di vista o di... svista.

La primavera è quella stagione che non offre il medesimo senso di prurito e di vertigine a tutte le carni ea tutte le età.

È giusto, amico collaboratore?

LA REDAZIONE

Il quasi miracolo è compiuto. Un mese e mezzo fa circa sembrava un'eresia il solo pensarlo e lo era difatto. Ma la volontà quando è messa in azione da una molla potente, da una necessità che non si sfugge è capace di toccare il miracolo. Non è esagerazione retorica. È pura e semplice constatazione di fatto. Un mese fa il teatro Pacini era ancora il magazzino dell'Annona. La platea era nient'altro che un deposito di balle, casse, bombole, damigiane e recipienti vari, buttati alla rinfusa. I palchi tutti esauriti, ma esauriti sotto la pressione e l'odore delle forme di formaggio, dei salami, dei barattoli di conserva. Il palcoscenico sparì sotto la furia iconoclasta delle urgenze manducarie della guerra. E calcarono la scena attori in veste di generi alimentari.

Il povero e caro « Pacini » (intendi il teatro) faceva davvero compassione sotto il cumulo di salsamenterie e generi di prima necessità contingentati.

Era un *flagellum dei* dopo il passaggio di Attila Annona. Il pavimento pareva bombardato. Chi è visto il teatro nello stato in cui era ridotto (e tutti se lo ricordano) è testimone se esageriamo a scopo di *reclame* per i ricostruttori. Bisogna convenire che sarebbe stato gesto di audacia il solo pensare ad una risurrezione improvvisata e spicciativa come l'abbiamo veduta realizzare. Non facciamo il nome di nessuno di coloro che hanno voluto offrire (il verbo è precisamente intenzionale) al popolo di Viareggio la redenzione del « Pacini », perchè chi lavora animato dalla pura fede non può sentire il bisogno di vana notorietà.

Ma poi chi è che è voluto il restauro del teatro nostro, del teatro più intimamente viareggino? Il popolo di Viareggio. Lo dimostra la visitazione amorosa e commossa che è stata fatta al « Pacini » per giorni e giorni da quanti vedono (e non sono pochi) in quel teatro non un rudero da museo ma una presente utilità cittadina. E non c'è visitatore che non esprima un senso sincero di ammirazione e che non abbia un respiro di sollievo.

Questa è la verità. Chi pensa diversamente è un disgraziato che nel mondo non è altra funzione che quella di avvelenatore della convivenza sociale.

Avevamo messo in testa all'articolo il titolo: I veglioni al « Pacini » e fin qui di veglioni non c'è che un accenno nel titolo.

La preoccupazione di difendere l'opera nobilissima ed utilitaria dalla perfidia di chi non può tollerare altra

P. SBRANA

Via di Mezzo n. 45

Armi - Munizioni - Pesì - Misure

Riparazioni

iniziativa che la propria o di chi vorrebbe tutto il sole a casa sua ci à fatto perdere di vista il filo conduttore del nostro argomento. Lo ripigliamo subito per dire che lo scopo della fatica avviata ma non anco compiuta non è propriamente lo svolgimento dei veglioni mascherati. I veglioni sono stati la spinta iniziale, la ragione prima per incalzare municipio e accademisti a impostare il problema. Ma al di là della contingenza, diremo così, carnevalesca rimane la risoluzione del ripristino totale del teatro

È cosa notoria che una Commissione provvisoria di cittadini si rivolse al Sindaco prima e agli accademisti poi, per trovare la base di accordo perchè l'antico teatro riavesse la sua primitiva efficienza per riaprirlo a scopo di spettacoli. Le cose fino a questo momento sono andate abbastanza bene, sia pure in mezzo a contrasti che in fondo sono inevitabili trattandosi di una novità un pò forte. Se in seguito non si vorranno buttare bastoni fra le ruote della buona volontà di chi à voglia di fare, arriveremo molto presto alla riapertura del « Pacini ». Gli incassi andrebbero in parte alla beneficenza e per una quota da stabilirsi, a seconda delle esigenze maggiori o minori, a titolo di arredamento teatrale, lavori di restauro, gestione di spettacoli ecc.

Ma già è bene non aggiungere altro sul divenire del Pacini perchè non siamo ancora arrivati in fondo alle pratiche per l'accordo definitivo. Ci deve bastare solo di dissipare certi malintesi, sventare manovre traverse che possono danneggiare facilmente l'iniziativa lodevolissima. Vorremmo che fra la massa dei cittadini si diffondesse maggiormente la persuasione che a Viareggio oltre agli altri teatri massimi e minimi che esistono o che verranno costruiti, è necessario un teatro di propor-

privata, adatto alla stagione invernale e alla portata di tutti. Il teatro Pacini risponde proprio a tutti i requisiti elencati. Quale altro teatro nella stagione invernale può invitare a passare una serata fuori delle osterie o dei circoli? Solo il « Pacini » perchè si trova a contatto diretto col folto della popolazione. Quasi diremmo che va incontro al pubblico. Certo offre meglio di ogni altro teatro (non diciamo questo per ragioni di esclusività) l'occasione di varcare la timorata soglia del medesimo e dedicare un paio d'ore serali ad una ricreazione che non è il solito giuoco dello scopone o del poker.

Siamo andati forse troppo oltre nel difendere le ragioni che militano in favore della riapertura del piccolo antico teatro di piazza grande. Le ragioni di utilitarità possono essere controbattute con successo dagli argomenti eroici che sono di gusto di certi spostati i quali sostengono, per esempio, che Viareggio è stagione estiva per adesso, perciò tutto à da essere sulla spiaggia e per la spiaggia e se lo si vuol lanciare come stagione climatica invernale occorre qualche cosa di meglio del teatro Pacini. Di questi discorsi a vanvera sono pieni i locali frequentati dai profeti del radioso avvenire di Viareggio. I profeti continuano naturalmente a fare il loro vaporeoso mestiere e noi continuiamo a credere che la ricostruzione del « Pacini » sia una cosa buona, utile, onesta, ma soprattutto crediamo che sia un dovere del popolo di Viareggio di rendere omaggio alla memoria del M^o Pacini, al quale nessuno vorrà negare almeno il merito di aver fatto qualche cosa di buono per la città di Viareggio.

E quale onore più grande per il grande Maestro, richiamare in vita il teatro che porta il suo nome?

Quale migliore attestazione di affetto e di reverenza per l'autore di Saffo che quella di aver sottratto all'insulto e alla rovina il teatro da lui costruito e da lui regalato a Viareggio?

Si chiacchiera spesso nei ritrovi, di ricordi, di onori, di manifestazioni d'affetto a Giovanni Pacini, nostro sommo concittadino d'adozione, e quando qualcuno, senza rumore di frasi, in silenzio, si mette all'opera per qualcosa di concreto in onore del Maestro, deve sempre scappar fuori un chiacchierone maligno che grida al sacrilegio, al furto, alla prepotenza e ad altre e simili lepidette da superuomo disoccupato.

Per buona fortuna in Viareggio non trovano un cane che faccia loro del credito. Dall'altro canto è confortante il fatto che il teatro Pacini è voluto ed amato da tutta quanta la popolazione esclusi i troppo furbi e i super-intelligenti.

Un Cittadino



Il R. Teatro Pacini

zioni modeste, esteticamente confortevole, rispondente alle esigenze delle moderne comodità, situato nel cuore della città, libero dalla schiavitù e dalla speculazione

Ditta G. Della Minola

Via A. Fratti 7 - VIAREGGIO - Via Garibaldi 56

Ombrelleria - Valigeria - Bastoni da passeggio - Chincaglierie - Articoli per fumatori - Giocattoli - Cravatte - Colli - Camicie.

F. SETTEPASSI

OROLOGERIA - OREFICERIA

ANTICHITA'

✦

Via Garibaldi 96 - VIAREGGIO - Via Garibaldi 96

MASCHEREIDE

La canzonetta ufficiale del Carnevale 1922, è un'altra geniale creazione dei nostri concittadini: M^o Sadun e Lelio Maffei, ormai simpaticamente noti, il primo specialmente, non soltanto fra noi.

La nuova canzone è meno briosa e meno sbarazzina della precedente. Tuttavia ha dei pregi musicali non comuni, che, ai competenti, la fanno apparire migliore della sua sorella anziana. La nuova musica è in alcuni punti, solenne come un inno che esprima la fede di una collettività, ed ha accenti di dolce malinconia i quali ben si addicono al momento storico attuale, in cui se è bene scacciare dall'animo ogni pessimismo, non è lecito ignorare le miserie, i dolori, le difficoltà in cui si dibatte mezzo mondo.

Esse rappresentano una filosofica apologia del buon umore e delle maschere che ne sono gli strumenti di propagazione.

« *Le maschere a nessuno fan male* », anzi fanno un gran bene, almeno se si deve credere che « il buon umore manda l'uomo in paradiso ».

Il poeta afferma pure che « chi disprezza le maschere... fugge la verità ».

Infatti, molte cose che vi riguardano e che non vorreste vi fossero dette, non ve le sentite buttare in faccia che durante il carnevale, al veglione, o in piazza, da un giudice sconosciuto, strano, inesorabile e tremendo come la Nemesis.

Nel Medio Evo, erano soltanto le maschere che, potendo godere un attimo di libertà, spezzavano le catene della convenienza e ballavano, con le *carnascialate*, i vizi dell'aristocrazia e degli stessi principi.



Teatro Pacini - Il "Veglione di Colore", a beneficio dell'Ospedale
organizzato dal Comitato Permanente Festeggiamenti di Viareggio - Giovedì 23 Febbraio 1922

(*) Le parole del Maffei, giovane d'ingegno che saprà conquistare un buon posto, fra i moderni autori, hanno voluto esprimere, quest'anno, concetti meno campanilistici e più universali.

Niente di male, crediamo.

Concludendo, ci pare non sia vana adulazione, l'elogio che noi facciamo ai cari amici Sadun e Maffei, ai quali dobbiamo anche un ringraziamento per aver contribuito efficacemente al successo delle iniziative prese dal Comitato dei festeggiamenti.

(*) Come burla di carnevale può anche passare....

Z

l. m.

GUGLIELMO MORANDI
Piazza del Mercato

✠

INGROSSO
Armi - Munizioni - Accessori

Mobili e Affissi Lore

Fabbrica con segheria elettrica - Macchine moderne p

MASCHEREIDE

(Canzonetta ufficiale del Carnevale 1922)

Parole di L. MAFFEI

Musica di I. SADUN (*)

«

1.



*Permesso? Eccoci tutte quante,
dell' uomo siam le maschere
in veste stravagante
in folleggiante umor.*

*Vedete? Torniamo ogni stagione
vaghe, fruscianti, fatue,
torniam sulla canzone
che con noi v'ive e muor.*

*Noi siamo il trionfo
di tutte le età,
il volto sincero
de l' umanità.*



2.

*Avanti: Ecco qua Pulcinella:
maccaronate e Napoli,
Arlecchino e Brighella:
Piazzetta e il Redentor.*

*Stenterello: Cascine e Biancone,
il Valentin Gianduja,
Pierrot sotto a un balcone
manda un sospiro e muor.*

Noi siamo il trionfo ecc.

3.

*Canzone, dillo per noi alla gente,
chi disprezza le maschere
capisce poco o niente,
fugge la verità.*

*Le maschere a nessuno fan male,
specie a chi sa comprendere.
La vita è un carnevale....
....per chi pigliarla sa.*

Noi siamo il trionfo ecc,

(*) Con nostro grande rincrescimento non abbiamo potuto pubblicare quest'anno la musica della canzonetta perchè non abbiamo ricevuto in tempo il cliché. Per la musica della *Maschereide*, sia quella per mandolino, sia quella per piano, si prega i gentili lettori di rivolgersi presso la ditta Pelliccioni e presso le agenzie di giornali.

nzo Pezzini Via Ximenes 35
Viareggio *

per la lavorazione del legno - Lavori di lusso e precisione

U. SARTONI LANDOR
Via Garibaldi 45 - Viareggio
V
Agenzia della "FIAT",

Archivio... carnevalesco

È una novità che introduciamo con uno di quegli slanci geniali di innovazione che ci sono familiari come la ghetta, la cravache e il fox-terrier...

Sono pochi ma sceltissimi documenti di va-



Corso Carnevalesco 1921 - Pinocchio al paese dei balocchi
2.º premio

lore non trascurabile. Ve li presentiamo, così, nudi e crudi, spogli di postille, asterischi, esegesi ecc. Lasciamo all'estro popolare ogni libertà di giudizio (se pure ce ne sia ancora) e di commento.

Documento N.º 1

Anche quest'anno la canzonetta del Carnevale è stata varata. Del successo non ne parliamo perchè i documentisti non discutono. Solo ci permettiamo di portare alla luce un piccolo retroscena di questa faccenda della canzone ed ecco di che si tratta.

Dal rumore della bestia, l'autore delle famigerate parole s'accorse di averla fatta, se non grossa del tutto, certo fuori... misura. Se il motivo della canzone è da essere il carnevale, si domanda il cittadino... che protesta, dove sono i frizzi, i lazzi, le girandole dell'umor gaio, gli evoè ditirambici, la crapula, l'incitazione sensuale ecc. ecc. Dov'è la salsa, la droga, il condimento piccante, insomma, per il buon appetito e la digestione della canzonetta.

È vero, non c'è niente di tutta questa bella fragranza di carnasciale rabelesiano. L'autore

avrebbe potuto mandare quel cittadino a cercarla nelle cucine e nelle tasche degli altri cittadini, ma pensò invece di fare fino all'ultimo atto la sua parte come di dovere, per firma contrattuale. E così decise di rientrare in scena. Pensando poi ad un precedente celebre e molto noto, fece fra sé il ragionamento del buffone oltragiato, nell'opera di Leoncavallo:

*Vesti la giubba, la faccia infarina,
la gente paga e rider vuol...*

e da bravo pagliaccio servì il pubblico come segue:

B E O N E I D E

1.

*Permesso? eccoci tutti quanti
rincotti come tegoli,
si va un po' traballanti
ma stiamo in gamba ancor.*

*Bevete - Se non volete pene
coll'osteria sposatevi
se volete star bene:
allegro abbiamo il cor.*

*Noi siamo coll'oste
in intimità
evviva il buon vino
e chi ce lo dà.*

2.

*Avanti. Ecco qua Tremarella:
grappini, ponci al mastiche;
eccovi Garganella;
quartucci giù a sciacquon.*

*Succhiello: stoppe da carnevale,
gli capita di solito
d'andare all'ospedale
quando non va in prigion.*

Noi siamo coll'oste ecc.

Timbri in gomma *
* e metallo

Placche ferro smaltato

A. GIANNINI

Via Umberto 182 - Viareggio



Ditta G. DINI & C. - Installazioni elettriche

Via Zanardelli angolo S. Andrea - Viareggio

Materiali elettrici - Impianti di luce - Forza motrice -
Suonerie - Apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
Preventivi a richiesta

Cucine termo elettriche ad accumulazione TEA - Scaldabagni TEA

3.

*Canzone, dillo per noi al governo
che il vino è indispensabile:
specialmente l'inverno
da cappotto ci fa.*

*Le tasse, sul vino stanno male
noi non possiam più vivere,
addio stoppa serale,
chi ce la pagherà...?*

Noi siamo coll'oste ecc.

Documento N.º 2

Il documento n. 2 esige una nota illustrativa perchè si tratta di una cosa nuova, almeno per Viareggio.

L'idea di annunciare l'entrata del Carnevale in forma solenne si spiega coll'importanza che il Comitato dei Festeggiamenti di Viareggio à voluto dare al periodo carnevalesco e colla conseguente organizzazione sistematica.

Se vogliamo, l'idea del banditore a cavallo, quando fosse eseguita con sfarzo e con gusto, non sarebbe un'idea sciocca, e il Comitato farebbe bene a non trascurarla per gli anni venturi. Ecco l'annuncio:

A voi maschi e femmine, qualsisia la vostra età (ch'oggi non conta) celibi od ammogliati, nubili o maritate, debitori o creditori, galantuomini o duellanti col codice penale, lazzari o cresi, freschi come vitelli di latte o anticamera d'ospedale, a voi che non ignorate la sapienza del vivere oltre i cancelli del male e del bene, abbiamo l'ufficio di arrecare il grande, il meraviglioso annuncio che il Carnasciale - vecchio dio crapulone - ha spalancato le porte della città di Viareggio e trionfante come Bacco Dionisio passa fra clangori di gioia e fremiti di voluttà.

Grande onore s'aspetta da voi l'intemerato nume. Fuggite ogni sorta di normalità. Penetrate nelle viscere della vostra anima e traetene fuori fino all'ultima oncia la pazzia che vi giace sepolta.

Ognuno si mantenga al proprio posto e faccia il massimo che può fare perchè nessuno rimanga digiuno delle divine grazie del dio.

Abbiate rispetto alla legge carnascialesca

Mario Maffei

ELETTRICITÀ

Via di Mezzo N. 39 - VIAREGGIO - Via di Mezzo N. 39

Impianti Elettrici

(Autorizzato dalla spett. Società U. E. E.)

RIPARAZIONI

LAMPADE

assai più che a un vostro debitore, se lo avete.

Se non vi mancano quattrini non pitoccate nella baldoria. Se crapula ha da essere, crapula sia.

Comportatevi davanti al fumo dei tortelli come il sacrificante davanti al fumo della vittima.

E tortelli sieno e ganascie di vitello arrosto. E giù gorgogliante lasciate diluviare il bel vino toscano, a fontane.

Se non avete nel portafoglio altro che la malinconia delle sciocche cambiali da saldare, non



Corso Carnevalesco 1921 - I pescicani - 3.º premio

fateci su il piantino degli stolti, lasciate piangere chi n'ha ben d'onde, e firmatene delle altre.

Riponete nel cassabanco delle idee costanti, delle ipocondrie, gli affari del cuore, la coltivazione del sentimento. Chiunque, giovane di entrambi i sessi, abbia delle pendenze amorose, sospenda la serenata, mandi al diavolo il vecchio lenone del cuore e chiedi la licenza per un paio di settimane.

La legge è bandita. Nessuno si sogni di offenderla. Guai alle contravvenzioni!

Ascoltate adesso con quanta umanità e sapienza si onorava in antico il Carnasciale secondo l'esortazione regale di un magnifico signore:

*Ciascun apra bene gli orecchi
di doman nessun si paschi;
oggi siam giovani e vecchi
lieti ognun femmine e maschi:
ogni tristo pensier caschi,
facciam festa tuttavia,
chi vuol esser lieto sia
di doman non c'è certezza.*

Arlecchino archivista

Martinelli Francesco di Giocondo

Drogheria - Pizzicheria - Commestibili

Via Zanardelli (piazza Cavour) - Viareggio

Grande assortimento di generi

alimentari - Vini - Liquori ecc.

Concorso della canzonetta carnevalesca

Per iniziativa del Comitato Réclame « Pro Viareggio » è indetto un concorso per la « Canzone del Carnevale 1923 » alle seguenti condizioni :

- 1° - Il concorso resta aperto da oggi fino al 31 Dicembre 1922, per una *Canzone musicata inedita*.
- 2° - Il soggetto e la musica della Canzone dovranno essere di carattere prettamente carnevalesco.
- 3° - L'invio della « Canzone musicata » dovrà esser fatta con lettera raccomandata al Presidente del Comitato di Réclame « Pro Viareggio » Piazza V. Emanuele (Palazzo comunale).
- 4° - Detto invio dovrà essere accompagnato da lettera in busta suggellata, portante all'esterno il titolo della Canzone e internamente il nome degli autori.
- 5° - La *Canzone musicata*, dovrà comprendere il testo poetico - e la musica per canto e pianoforte, con partitura per un sestetto a corda.
- 6° - È istituito un premio di *Lire cinquecento* offerto dal cav. F. Gentili, per la Canzone musicata, premiata da una Giuria di competenti.
- 7° - Le Canzoni pervenute, in tempo debito e con le modalità prescritte, verranno eseguite da orchestre in un locale aperto al pubblico.

Ad ogni biglietto d'ingresso verrà unito un tagliando, perchè ciascuno possa esprimere il suo giudizio sulle Canzoni, indicando sulla scheda stessa la Canzone che preferisce.

- 8° - Sarà assegnato un premio di *lire Trecento* per la Canzone preferita dal pubblico.
- 9° - Il Comitato Réclame « Pro Viareggio » con l'aggiudicazione ed assegnazione dei premi diventa assoluto proprietario della musica e delle parole delle Canzoni; acquisto esclusivo diritto di edizione, riproduzione ed esecuzione delle medesime per tutti i Paesi.
- 10° - Poichè le buste sigillate ed il responso della Giuria non saranno palesi che dopo l'audizione al pubblico e conosciuto l'esito della votazione; resta inteso che i due premi potranno essere aggiudicati ad una stessa Canzone.
- 11° - Il programma particolareggiato della festa sarà noto al pubblico a suo tempo con apposito manifesto.

Per ogni chiarimento rivolgersi al Comitato Réclame « Pro Viareggio ».

Prossimamente

uscirà:

«Gli scacchi,
che passione!»,

poemetto comico drammatico, di **belio Maffei**
stampato in edizione elegante, con disegni di
KANGURO

Cronaca in maschera

Il Carnevale è entrato solennemente quest'anno annunciato da un banditore a cavallo con grandi penne al cappello e un terribile papiro in mano. Il Cavaliere (al secolo sig. Nenci) seguito da un corteggio di cavalieri e pedoni fece l'annuncio con voce stentorea... fin che potè, soffermandosi nei punti strategici della città.

Il giorno stesso 12 febbraio alle ore 20 si iniziarono i festeggiamenti con « *La festa danzante notturna all'aperto* » in Piazza Vittorio Emanuele. Questa simpatica festa, non nuova perchè già nel programma del Carnevale 1921, riuscì splendidamente. Fu bellissimo l'addobbo e migliore l'illuminazione. Si ballò e si cantò incessantemente e la piazza fu animatissima fino alle ore 24. Fecero servizio due corpi musicali.

Domenica 19 al R. Teatro Pacini il primo Gran Veglione Mascherato affollatissimo e con buon numero di maschere.

Il *Veglione di colore* (nero e rosa) di Giovedì 23, pure al R. Teatro Pacini è riuscito una magia. Maschere elegantissime e mascherine molto carine. Hanno danzato con trasporto, con frenesia. Il brio non si è



Corso Carnevalesco 1921 - La sfilata dei carri sul Viale Margherita

mai esaurito. Notammo, famiglie: Comandante Pezza, Sartoni, Bertuccelli, Avv. Dell'orto - Balena - Bonucelli, Pezzini, Levi, Beni, Lippi, Fazzini, Antonini, Gelosi, Bevilacqua, Giannini, Maffei, Fraccaroli, Mauro, Ing. Belluomini, Cav. Marchi, Cav. Casella, Dott. Daniel, Polledri, Ferroni, De Ranieri, Stringari, Baroni, Benetti, Acconci, Barsanti, Puccinelli, Ferrari, Velani, Pellegrini, Bertilotti, Sig.na Kyusburg, avv. Reggiani, Benedetti, commissario di P. S. e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Sabato 25 ebbe luogo la *Illuminazione dei balconi e mostre dei negozi* in via Garibaldi e Viale Regina Margherita.

Domenica 26 alle ore 15 al R. Teatro Pacini vi fu il tanto atteso *Festival mascherato per bambini*. Festa simpaticissima che destò meraviglia agli adulti e fu un godimento ineffabile per le innumerevoli piccole maschere che danzarono, cantarono, fecero giochi fino alle 18.30.

La sera stessa si ebbe al Teatro Pacini il *Gran Veglione di Gala*, ruscitissimo anch'esso ed oggi avremo sul viale la *Passeggiata carnevalesca*, con carrette, piccoli carri, carrozze, automobili e mascherate a piedi. Si annunciano delle buonissime carrette di grande comicità. Si prevede un successo se non come quello dell'anno scorso, certo soddisfacente in proporzione dei premi che sono moltissimo ridotti.

E questa sera chiuderà il programma dei festeggiamenti il Veglione al R. Teatro Pacini.

Pantalone cronista

Banco di Cambio e Sconto F. Iacopetti

Piazza Garibaldi - VIAREGGIO - Telefono N. 66



Operazioni di cambio. Compra e vendita di valute estere e nazionali, azioni e obbligazioni società industriali, titoli di Stato, prestiti comunali e provinciali. Si eseguiscano ordini di borsa su piazze italiane ed estere. Depositi in conto corrente. Emissioni di assegni. Sconto di effetti. Anticipi su titoli di Stato ed industriali. Incassi su Italia ed estero. Servizio gratuito pagamento imposte erariali comunali e provinciali.

Tutte le operazioni di banca di cambio e di borsa

Albergo e Ristoratore

GARIBALDI

PROPR. O. GUIDI

A due minuti dal mare, situato nella Piazza omonima

DUILIO 48

c'è tutto Viale Margherita

VIAREGGIO IN MASCHERA



Banca Litoranea

Società Anonima - Capitale Lire 2.000.000

Via Garibaldi, 94 - **VIAREGGIO** - Via Garibaldi, 94

(Stabile proprio)

(Stabile proprio)



CORRISPONDENTI BANCA D'ITALIA E BANCO DI NAPOLI

Telefono interc. N. 97

Telegr. Banca Litoranea

OPERAZIONI DELLA BANCA:

SCONTO EFFETTI COMMERCIALI SU
ITALIA ED ESTERO. ❁

EMISSIONE DI ASSEGNI SU ITALIA
ED ESTERO. ❁

INCASSO DI EFFETTI SU TUTTE LE
PIAZZE DEL REGNO ED ESTERE. ❁

NEGOZIAZIONE DI DIVISE ESTERE,
CEDOLE, BIGLIETTI DI BANCA ESTE-
RI E VALUTE METALLICHE. ❁

INCASSO DI CEDOLE E TITOLI
ESTRATTI. ❁

COMPRA E VENDITA DI TITOLI A
CONTANTI E A TERMINE. ❁

SERVIZIO DI CASSA PER CONTO DI
TERZI. ❁

APERTURE DI CREDITI LIBERI E DO-
CUMENTATI. ❁

ANTICIPAZIONE SU TITOLI DI STATO, O GARANTITI
DALLO STATO, E VALORI INDUSTRIALI — DEPOSITI IN
CONTO CORRENTE LIBERO CON CHEQUES — DEPOSITI A
RISPARMIO - DEPOSITI IN CONTO CORRENTE E VINCOLATI
— DEPOSITI DI TITOLI A CUSTODIA E IN AMMINISTRAZIONE.

ORARIO DI CASSA: dalle 9 alle 12 ¹/₂ - dalle 14 alle 16.